

Il caso Mercadante duello su Lepore per il vertice

Sul Mercadante è scontro Comune-Regione dopo la richiesta di sostituzione del direttore artistico Luca De Fusco annunciata dall'assessore comunale Di Nocera nell'intervista di ieri al Mattino. De Magistris: «Nella filiera di teatri, arte e cultura ci sono state fughe in avanti inaccettabili». Il sin-

daco fa sapere che oggi s'incontrerà con Caldoro e i rispettivi assessori per mettere a punto un piano comune. L'assessore regionale Miraglia: colpa del Comune che non paga se il Mercadante è nel caos. È polemica anche sul progetto della Fondazione Campania Festival che esclude il Co-

mune. E si apre il toto-presidente sul Mercadante: pressing sul nome dell'ex capo del pm Giovandomenico Lepore, indicato da Caldoro. Ma lo Statuto dello Stabile prevede una figura con un'esperienza manageriale che manca all'ex magistrato.

> Treccagnoli a pag. 45

La polemica L'ex procuratore candidato alla presidenza dopo il no del Comune a De Fusco. Ma per statuto non ha i requisiti

Mercadante, è scontro: duello su Lepore

Oggi De Magistris
incontra Caldoro:

«Ci saranno novità»

Sul fronte del teatro scende in campo direttamente Luigi de Magistris. Dopo la richiesta di un cambiamento di rotta invocata dall'assessore Antonella Di Nocera che ha dato il benservito al direttore del Mercadante, Luca De Fusco, è il sindaco a tracciare una *roadmap*. E come al solito, non le manda a dire: «Nella filiera di teatri, arte e cultura ci sono state fughe in avanti inaccettabili che, se continueranno, mineranno il percorso di sinergia istituzionale che abbiamo dimostrato finora. Credo che sia un errore da parte della Regione quello di fare forzature sul Teatro Festival, sul Mercadante». Il *casus belli* è il progetto della Fondazione Campania Festival che di fatto esclude il Comune. Ma nel piatto c'è tutto il caos del Mercadante, lo Stabile napoletano, che di fatto non ha più un cda e per il quale s'è già aperto il toto-presidente.

Palazzo San Giacomo, vuole stringere i tempi, anche in vista dell'assemblea dei soci, prevista per la prossima settimana. Così, per oggi, fa sapere il sindaco, è in programma

una riunione con il presidente della Regione, Stefano Caldoro, i rispettivi assessori alla Cultura e i capi di gabinetto. L'obiettivo è quello di mettere a punto un programma sulla cultura, che tenga insieme le istituzioni. «Il mio fermo convincimento è che si debba lavorare tutti insieme» ha ribadito de Magistris «con la stessa sinergia istituzionale che abbiamo mostrato finora. Con Caldoro, l'intesa è di lavorare insieme e così accadrà. Noi, come Comune, stiamo facendo il massimo per portare Napoli agli obiettivi che merita a livello internazionale». E annuncia: «Ci saranno novità».

Dopo le dimissioni a catena, nel cda del teatro di piazza Municipio, sono rimasti al loro posto solo Francesco Barra Caracciolo (in rappresentanza della Regione) e Laura Angiulli (per la Provincia). Di fatto il cda è decaduto. Di nomi ufficiali non se ne fanno. Le indiscrezioni puntano su Giovandomenico Lepore, l'ex procuratore della Repubblica andato in pensione da pochissimi giorni. Secondo i bene informati sarebbe indicato da Caldoro e dovrebbe sedere sulla poltrona di presidente del cda. Ma per quella carica, lo Statuto dello

Stabile prevede una figura che abbia un'esperienza manageriale che manca all'ex magistrato, sempre che, una volta nominato, sia poi eletto dai consiglieri.

Il vero nodo restano i soldi. Per vedere qualcosa bisognerà aspettare i primi mesi del nuovo anno, quando il Comune sarà costretto a versare il contributo di un milione di euro del 2008 (con quattro anni di ritardo): una cifra consistente, ma che è solo un quarto del buco del Mercadante. Lo Stabile è, comunque, solo un segmento della complessa filiera del teatro e della cultura a Napoli. È questa che va ripensata, secondo la Di Nocera che non ci sta a vedere escluso il Comune:

«La Regione ha i soldi, certo, ma siamo noi ad avere i beni, i luoghi, le piazze. Senza dimenticare che da tempo il mondo artistico napoletano è in subbuglio perché si sente trascurato da De Fusco».

Ovviamente non sono mancate le repliche, qualcuna anche un po' stizzita come quel-

la di Luciano Schifone, consigliere regionale Pdl: «Le uniche fughe in avanti sulla gestione della cultura a Napoli, il sindaco de Magistris le può cercare in casa sua, dove l'assessore Di Nocera si permette di mandare diktat via stampa per imporre le sue scelte

artistiche». E non esita a definire il veto comunale a De Fusco come un'«epurazione». Paolo Macry, consigliere della Fondazione Campania Festival, prova a buttare acqua sul fuoco, definendo la questione «fuori di logica»: «Le istituzioni devono collabora-

re. Le polemiche non fanno bene alla sinergia. Certo si può anche voler "scassare" un cartellone teatrale, ma parlare di egemonia culturale è un'esagerazione».

p. t.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La polemica

Il sindaco:
«Basta fughe in avanti»
Il consigliere regionale Pdl Schifone:
«No a diktat»



Il teatro

L'associazione Teatro Stabile della città di Napoli ha ottenuto il riconoscimento ministeriale di *Teatro Stabile ad iniziativa pubblica* il 23 giugno 2005

Ne fanno parte La Regione, la Provincia, i Comuni di Napoli, Pomigliano e l'Istituzione comunale per la promozione della cultura della Città di San Giorgio a Cremano

INFORMAZIONI TECNICHE

Posti complessivi in sala (platea-palchi-loggione)	Camerini Attori	Palcoscenico:
553	9	larghezza media m. 11 lunghezza media m. 12,80

OGNIVIPICCOLA

Il teatro Il Marcadante è lo Stabile della città di Napoli. A sinistra il sindaco de Magistris e il governatore Caldoro: per oggi previsto un incontro per discutere della gestione. Sotto l'assessore regionale alla Cultura Caterina Miraglia

